



## COSTI DELLA POLITICA E COSTI DELLA SCUOLA NEL LAZIO. QUALCHE AMARA CONSIDERAZIONE.

Sin dall'annuncio della manovra che dovrebbe portare l'Italia entro il 2014 al pareggio di bilancio la CISL ha puntato il dito sui costi della politica. Non si tratta di assecondare derive di carattere demagogico – populistico. La CISL sa bene che se si vuole non evitare, ma almeno limitare il fatto che la politica sia il mestiere di chi è ricco di famiglia occorre che gli incarichi politici siano retribuiti. E, tuttavia, *est modus in rebus*, diceva il poeta latino Orazio, ossia c'è una giusta misura per ogni cosa. Nel caso della politica e dei suoi costi, questa misura è stata ampiamente travalicata ed è quindi giusto che, nel quadro di una manovra al termine della quale l'Italia sarà comunque un paese con un tenore di vita più basso, in quanto avrà cominciato a pagare i debiti contratti in passato, le cose siano ricondotte in termini accettabili, tanto in campo politico, quanto nel recupero dell'inaccettabile evasione fiscale che si registra nel nostro paese.

La CISL del Lazio ha recentemente pubblicato sul suo sito ([www.cislazio.it](http://www.cislazio.it)) uno studio sui costi della politica nella nostra Regione, peraltro ripreso da alcuni organi di stampa. Da questo studio emerge che il consiglio regionale è costato, nel 2010, oltre 131 milioni di euro e che le retribuzioni mensili dei consiglieri variano tra 8.000 e 10.000 euro. Il tutto per produrre tre leggi regionali all'anno, al netto di quelle di bilancio. Alla remunerazione di "base" si aggiungono naturalmente altre voci, tra le quali è interessante spigolare, separando fior da fiore. Ad esempio, il vitalizio post carriera erogabile già dal 50° anno di età, la cumulabilità del vitalizio regionale e della pensione da deputato (meccanismo che premia 22 fortunati nel Lazio), i gruppi consiliari composti da un solo membro (8 su 17 gruppi) con diritto ad ulteriori indennità, e così via, fino a giungere alla poco commendevole vicenda dei rimborsi che spettano a chi risiede ad oltre 15 chilometri dal Consiglio Regionale; benefit aggiuntivo che sembra abbia dato luogo a tutta una serie di trasferimenti di domicilio tra i consiglieri. In ogni caso, tutti i 70 consiglieri regionali, di maggioranza ed opposizione, godono di indennità che si aggiungono alla retribuzione tabellare, dovendo essi distribuirsi 81 incarichi retribuiti.

Per parte nostra, ci limitiamo ad osservare che il costo annuo del Consiglio Regionale equivale, ad occhio e croce, agli stipendi di circa 6.000 di quegli 11.000 operatori scolastici che non troveranno più posto al termine del triennio di tagli agli organici della Gelmini. Laddove non fosse sufficiente, notiamo che il sistema regionale di formazione professionale destinato a giovani tra i 14 e i 16 anni vivrà, nel 2011, con meno della metà di quanto costa il Consiglio Regionale (ossia con 52 mln di euro), ma nel 2012 sembra doversi accontentare, almeno al momento, di 17 milioni di euro.

Aggiungiamo al tutto i costi della Giunta Regionale, delle province e dei comuni e ognuno potrà serenamente ed oggettivamente valutare quanto il sistema sia ormai fuori controllo e quale problema di equa ripartizione del carico dei sacrifici si ponga al Paese, ormai in modo indifferibile.

Roma, 12 luglio 2011

## **AUMENTANO LE TASSE PER LAVORATORI E PENSIONATI MA NON DIMINUISCONO I COSTI DELLA POLITICA REGIONALE**

Nel 2010 a causa del debito e disavanzo sanitario i lavoratori e pensionati del Lazio hanno subito un aumento delle tasse ( Addizionali Irpef ) superiore al 20% ( su 100 euro di addizionali pagate nel 2010 per il 2011 se ne dovranno pagare 120 euro) a fronte di tali sacrifici chiesti ai cittadini, i costi per il mantenimento del consiglio regionale ( parlamentino) sono aumentati di 15,5 milioni rispetto al 2009 per un totale di 131 milioni. Le misure di risparmio tanto annunciate dalla presidente all'atto del suo insediamento ( marzo 2010) evidentemente non hanno dato i risultati sperati. Infatti la neo presidente appena insediata aveva annunciato una serie di misure per razionalizzare la macchina amministrativa della regione annunciando oltre 5 milioni di risparmi in un anno, evidentemente concentrandosi troppo sui costi della sede amministrativa della regione ( sede della Giunta regionale) si è dimenticata di tenere a bada i costi della sede del consiglio regionale ( via della Pisana). Inoltre si era impegnata alla ristrutturazione del SSR attraverso la riduzione delle ASL, all'avvio di processi di razionalizzazione che ancora stentano a realizzarsi, visto il disavanzo che nel 2010 con molta probabilità supererà il 1 miliardo di euro ( si aspettano i consuntivi delle ASL rispetto a quanto certificato dal tavolo tecnico), a ridurre le liste di attesa e a potenziare l'assistenza domiciliare a favore degli anziani.

L'aumento dei costi per oltre 15 milioni non trovano giustificazioni vista la produttività del Consiglio dal suo insediamento, meno di una seduta in media a settimana, la produzione legislativa al netto delle leggi di bilancio, finanziaria e leggi collegate , è stata di sole tre leggi, 133 le proposte di leggi regionali presentate e 22 proposte di deliberazioni consiliari, troppo poco per un consiglio costituito da 70+1 consiglieri, da 20 commissioni e 17 gruppi consiliari.

La spesa impegnata per oltre 131 milioni, appare esagerata per una regione che da 5 anni costringe lavoratori, pensionati e imprese alla più alta pressione fiscale regionale esistente su tutto il territorio nazionale, dove i ticket sanitari sono tra i più elevati d'Italia ( specialistica + 5 euro, farmaceutica +2 euro a ricetta, diagnostica strumentale + 15 euro, in aggiunta ai 36 euro nazionali) , dove i servizi di assistenza domiciliare così come quelli per gli anziani sono tra i peggiori d'Italia sia per qualità che per numero di persone prese in carico ( inferiore a 3,5 x 1000 anziani ) e dove mancano oltre 7.000 PI di RSA. Le risorse impegnate per il sociale ( come confermato dalla presidente Polverini) per il 2011 sono pari a 100 milioni, inferiori dunque ai 131 per il mantenimento del consiglio regionale. Il fondo per la non autosufficienza stanziato dalla regione per il 2011 è stato di appena 1,4 milioni ( pari al 16% della spesa per i gruppi consiliari, al 6,8 per gli stipendi e al 9% della spesa per i vitalizi degli ex consiglieri/anno).

### **I costi del consiglio regionale del 2010**

( proposta delibera consiglio n° 33 del 8 giugno 2011)

- Costi complessivi impegnati per 131,406 milioni, aumentati di 15 milioni rispetto al 2009;
- Spesa per indennità di carica e missione componenti consiglio Regionale per 24,6 milioni anno 2010, nel 2009 sono stati spesi 20,05 milioni, **(+ 4,5 milioni/anno, +20% )**, per una spesa media annuale per consigliere di circa 335 mila euro;
- Spese per funzionamento Consiglio Regionale ( postali, telefoniche, documentazione, etc) per 17,750 mil anno 2010, 15,184 milioni di euro anno 2009 **( + 2,5 milioni , + 16%);**

- Spese per personale addetto al Consiglio regionale ( interinali, contrattisti, etc) per; 3,4 milioni anno 2010, 1,2 milioni di euro anno 2009 ( **+ 2,2 mil , +183%**);
- Spese per il funzionamento dei gruppi consiliari per 8,4 milioni anno 2010, 4,5 milioni di euro anno 2009 ( **+ 4 milioni, +86%**);
- Spese per consulenze, convegni e studi per 14,290 anno 2010, 10,447 milioni di euro anno 2009 ( **+3,8 milioni, +36,5**);
- Spese per la liquidazione dei vitalizi degli ex consiglieri regionali per 16,420 milioni anno 2010,15,150 milioni di euro anno 2009 ( **1,2 milioni, +7%**);
- Spese per il mantenimento sede Consiglio regionale per 8 milioni.

Il numero dei consiglieri della regione Lazio sono 71 ( compreso presidente di Giunta), nella regione Lombardia sono 80 ( con quasi il doppio della popolazione);

Ogni consigliere regionale gode di **un'indennità pari a 4.252 euro al netto** dalle quote contributive per il futuro assegno vitalizio (€ 1.594,63), per l'indennità di fine mandato (€ 59,06) e della ritenuta fiscale (€ 3.456,87), a cui si aggiunge una **diaria di 4.003 euro a titolo forfettario su una base di 18 giorni/mese**. Per i Consiglieri che in seno alla Regione svolgono particolari incarichi istituzionali, sono previste le indennità di funzione aggiuntive all'indennità di consigliere e alla diaria/mese, al netto delle ritenute fiscali: Presidenti del Consiglio e della Giunta regionale € 2.311,43; Vice Presidente della Giunta € 1.783,08; Assessori e Vice Presidenti del Consiglio € 1.485,89; Presidenti dei Gruppi, Presidenti delle Commissioni consiliari e Consiglieri Segretari € 891,50 ed infine i Vice Presidenti di Commissione € 594,00.

#### **Si riporta a titolo esemplificativo il guadagno di un consigliere**

Consigliere + presidente commissione +capo gruppo = 4.252,35 ( indennità) + 4.003,11 ( diaria)+ 891,50 ( indennità carica presidente commissione) + 891,50 ( indennità capogruppo) = **10.038 euro netti mese per 12 mensilità**.

I compensi complessivi medi dei consiglieri della Regione Lazio sono il doppio di quelli previsti per la Regione Lombardia ( oltre 9.000 euro/mese rispetto ai 4.500 circa) . I consiglieri del Lazio godono del doppio vitalizio se già parlamentari ( ne esistono 22 in tutto il Lazio). Il vitalizio viene erogato dopo il 55° anno di età con possibilità di erogazione dal 50° anno di età ridotto del 5%. **Per ogni euro versato se ne percepiscono 10. Ne possono godere il coniuge, i figli ed il convivente anche se non sposato. Dopo 5 anni di legislatura il vitalizio è di 3.100 euro a mese, dopo 10 di 5.200 euro e dopo 15 anni fino a 6.100 euro a mese. La regione Lazio ad oggi vengono erogati 217 vitalizi di cui 41 di reversibili.**

Esistono oggi **17 gruppi consiliari, di cui 8** ( circa la metà) composti da un solo consigliere, con diritto ad ulteriore indennità ( 891,50 euro/mese) , macchina di servizi e personale di supporto ( assunzione di 5 collaboratori).

Sono state istituite **20 Commissioni** ( più del doppio della Regione Lombardia), 18 commissioni composte da un presidente e due vice presidenti e le rimanenti due da un presidente e un vice presidente. La nomina a presidente e vice presidente dà diritto ad ulteriore indennità ( presidente circa 900 euro/mese e vice presidente di circa 600 euro/mese) ) oltre che all'utilizzo della macchina di servizio. La legge regionale n°5 del 2011 ha istituito ulteriori **4 commissioni** in aggiunta alle 16 già esistenti ( art.1 LR 5/2011), la stessa legge all'art.2 disponeva che entro il 1 febbraio 2011 il Presidente del Consiglio Regionale doveva presentare una proposta da fare approvare dal Consiglio per la nuova

disciplina per la composizione dei gruppi consiliari al fine di ridurre i costi dell'attività del consiglio ulteriormente aumentati per le nuove 4 commissioni.

Tutti i consiglieri regionali hanno diritto ad un rimborso spese pari a 1/5 del costo litro/benzina, se distanti più di 15 Km dalla sede del Consiglio per tutti i Km percorsi (dichiarati dal consigliere stesso), considerando la percorrenza e non la distanza. Il rimborso dichiarato è per un massimo di 18 giorni (presenze presunte). Un esempio se un consigliere dichiara una percorrenza di 80 Km (**media giornaliera di un lavoratore che risiede in provincia e lavora a Roma**) ha diritto ad un rimborso di 24 euro al giorno che moltiplicato le 18 presenze ammonta a ulteriori 423 euro/mese. In alcuni casi i Consiglieri regionali per godere di un maggior rimborso hanno cambiato il domicilio rispetto a quello prima della loro elezione al fine di aumentare la distanza e autodichiarare una maggiore distanza per il raggiungimento della sede di lavoro (fino a raggiungere un rimborso spese di oltre 800 euro/mese).

Non esiste dunque consigliere che non goda di indennità aggiuntiva, tenuto conto che su 70 consiglieri, sono potenzialmente 81 le poltrone da ricoprire:

- 18 commissioni di cui : 18 presidenti, 36 vice-presidenti = 54
- 2 commissioni di cui :2 presidenti e 2 vice presidenti = 4
- Presidenza consiglio : 1 presidente + 2 vice presidenti+3 segretari = 6
- 17 gruppi consiliari di cui 8 monogruppo: 17 capi gruppo

Dichiarazione ( a nome di Tommaso Ausili)

La Cisl del Lazio auspica che la Presidente Polverini, dimostrando maggiore coraggio e responsabilità rispetto a quanto fatto dal Governo nazionale, che si è limitato alla sola politica degli annunci rinviando al futuro qualsiasi misura di riduzione degli esagerati costi della politica, metta in atto, una vera politica di tagli ai privilegi, già con la legge di assestamento di bilancio e coinvolgendo non solo le forze di maggioranza ma tutte le forze politiche presenti nel Consiglio Regionale.

L'approvazione di queste misure andrebbe nella giusta direzione perché "norme di civiltà istituzionale" che segnano una "nuova etica della politica". In questo modo si rafforzerebbe il rapporto tra politica e cittadini, oggi già chiamati ad enormi sacrifici e domani -come sappiamo- destinatari di ulteriori misure finalizzate alla compressione dei loro diritti e dei loro redditi. Si tenga presente che il Lazio è già la regione con la più alta fiscalità aggiuntiva e dove le province e comuni stanno provvedendo ad aumenti della tassa di registro automobilistico al massimo consentito ( dal 12.5 al 16%-Rieti) e delle addizionali comunali fino allo 0.4%.

Per la Cisl le risorse recuperate con i tagli ai costi della politica, dovranno essere utilizzate a favore di anziani, giovani e famiglie, aumentando il fondo regionale per la non autosufficienza, favorendo il potenziamento dell'assistenza domiciliare, l'abolizione dei ticket per malati oncologici e per i disoccupati/ cassintegrati e le loro famiglie, aumentando il fondo da destinare a favore dell'occupazione giovanile e per le imprese che investono e creano maggiore occupazione.

Per questo al Cisl del Lazio Propone :

- Riduzione di almeno il 50% delle indennità ed emolumenti ( diaria) dei consiglieri regionali ( almeno pari a quelli della Regione Lombardia);

- Abolizione totale del vitalizio per tutti i consiglieri ( come avvenuto in Emilia Romagna), abolizione del privilegio del pensionamento dopo il 50° anno di età;
- Abolizione del doppio vitalizio ( Consigliere Regione + mandato da Deputato e/o Senatore);
- Abolizione totale del rimborso spese ( 0,30 centesimi per km dichiarato al giorno);
- Riduzione del numero dei gruppi consiliari composti da un solo consigliere ed approvazione di una nuova disciplina di costituzione di nuovi gruppi con almeno 3 consiglieri;
- Limitare l'uso della macchina di servizio ai soli organi del Consiglio e della Giunta ( presidenti ed assessori);
- Riduzione dei costi per il mantenimento della sede del Consiglio Regionale.

Roma li 04/07/2011

## Il caso

# Non servono ricevute per benzina e pedaggi, alla Pisana basta l'autodichiarazione Senz'auto per il 730 ma sempre rimborsati ecco le note spese dei consiglieri d'oro

**M**ASONO consiglieri regionali? Viene da chiederselo a buttare l'occhio sulle dichiarazioni dei redditi dei 71 eletti agli scranni della Pisana. Solo una trentina di loro sembra possedere la macchina. Qualcuno ha decine di appartamenti intestati ma non ha una vettura con la quale spostarsi. Vanno a piedi? Con l'auto blu? Ma com'è possibile se tutti incassano i rimborsi per i chilometri macinati scorrazzando in lungo e in largo per la bella regione? Per gli spostamenti, oltre a non dover essere autorizzati, non servono mica le ricevute o uno straccio di documentazione "a riprova".

Una quarantina di consiglieri regionali, con mano decisa, ha tirato una barra sulla casella "auto" del "730". Ha dichiarato, insomma, di non possedere la macchina. Come faranno allora a percepire 35 centesimi

per ogni chilometro con rotta quotidiana (per 18 giorni al mese) sulla sede della Pisana e ritorno? È presto detto: per essere rimborsati non servono pezze d'appoggio che certifichino gli spostamenti. Basta abitare al di là dei 15 chilometri dalla sede di lavoro. La ricevuta del pedaggio autostradale, quella per un caffè o per la benzina? Roba da malfidati. In Consiglio regionale ci si accontenta di una semplice autodichiarazione. Così c'è chi, una volta eletto, comunica alla presidenza del Consiglio il cambiamento di domicilio finendo magari a 200 chilometri dalla Pisana. Così si percepisce un rimborso di centinaia di euro che, esentasse, si aggiungono ai già lauti stipendi ed emolumenti. Se ne vanno, in barba alla crisi e a chi non arriva alla terza settimana del mese, centinaia di migliaia di euro ogni anno per spese spesso gonfiate o mai fatte.

La valanga degli sprechi in-

veste la Regione ma nessuno o quasi di quanti stanno lì sembra accorgersene. Così è stato per le commissioni consiliari salite da 16 a 20, con due solivolti contrari, nello scorso febbraio. La Lombardia ne ha otto, pur contando dieci milioni di abitanti, più del doppio del Lazio che ha il debito e il deficit sanitari più alti d'Italia, 10 miliardi il primo e abbondantemente sopra il miliardo annuo, il secondo. Nelle altre Regioni di commissioni se ne contano metà, dieci, undici commissioni. Il Lazio ne "vanta", invece, più di Camera e Senato che ne hanno 15. Perché le commissioni costano: 7 milioni all'anno. Allo stipendio da consigliere (oltre 10 mila euro netti al mese), il presidente "commissario" ne cumula altri mille; 700 i vice. C'è di più: segretarie portaborse (che possono essere ingaggiati fino a un numero di cinque), auto e autisti al seguito, benefits, arredi e impianti

per le nuove "sedi". E poi ci sono le commissioni speciali (di studio) che di speciale hanno solo l'esuberanza imbarazzante degli sprechi.

«Ci siamo battuti per sette ore in aula nell'indifferenza generale», ricordano i due consiglieri Radicali, Rocco Berardo e Giuseppe Rossodivita. Già, perché la legge istitutiva delle quattro commissioni fu approvata con un blitz; un emendamento a una proposta di legge arenata e utilizzata come "cavallo di Troia" e via ai voti: 45 contro 2. Così la Pisana, con 71 consiglieri, vanta il primato delle cariche che assommano a 81. E tutte danno diritto alle relative indennità. Ecco allora — con 20 presidenti di commissione, 38 vice, 3 consiglieri-segretari di presidenza, 17 capigruppo — accontentati ad abundantiam i consiglieri di ogni ordine, grado e schieramento.

(carlo piccozza)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il fondo

## Ma per i poveri del Lazio solo 1,4 milioni all'anno

**AMMONTA** a un milione e 400 mila euro il fondo che la Regione finanzia per le decine di migliaia di poveri non autosufficienti del Lazio. Appena l'1% delle spese per la Pisana. Una miseria di fronte al fabbisogno. Un'inezia se misurata con il costo di ognuno dei 71 consiglieri regionali (335 mila euro all'anno) che percepiscono

10 mila euro netti al mese di stipendio base. Nel suo ultimo rapporto sulla povertà, la Caritas ha indicato in oltre 100 mila i non autosufficienti a Roma: il fondo destinato a loro rappresenta solo il 9% delle pensioni agli ex consiglieri regionali e il 16% della spesa per gli stipendi degli eletti.

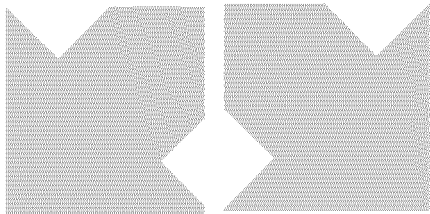
(ca. pic.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### GOVERNATRICE

La presidente Renata Polverini. Dei 70 consiglieri regionali eletti con lei a marzo 2010 solo trenta dichiarano di possedere un'auto



www.ecostampa.it

## Così le spese



### PIÙ 15 MILIONI

Nel 2010 sono stati spesi 131 milioni 406mila euro per far girare la macchina della Pisana, 15 milioni in più rispetto al 2009



### LE RETRIBUZIONI

Sono costati 24 milioni 600 mila euro retribuzioni e rimborsi ai consiglieri, 4,5 milioni in più rispetto al 2009 (il 20%)



### PORTABORSE

Per gli ingaggi di collaboratori (5 per ciascuno dei 17 gruppi consiliari, inclusi i 7 con un solo eletto) spesi 3,4 milioni, 2,2 in più del 2009 (183%)



### I GRUPPI

Le uscite per il funzionamento dei 17 gruppi consiliari sono state di 8,4 milioni nel 2010, 4,5 in più delle spese sostenute nel 2009 (86%)

## Così le spese



### LE CONSULENZE

Per consulenze esterne, convegni e studi sono stati spesi 14 milioni 290mila euro contro i 10 milioni 447mila euro del 2009 (36,5%)



### I VITALIZI

Per la liquidazione dei vitalizi agli ex consiglieri regionali sono stati spesi 16 milioni 420mila euro, 1 milione 200mila euro in più del 2009 (7%)



### SPESE CORRENTI

Per il funzionamento del Consiglio regionale (telefoni, macchinari, etc.) spesi 17 milioni 750mila euro, 2,5 milioni in più del 2009 (16%)



### L'AFFITTO

Sono stati sborsati 8 milioni per il «mantenimento» della sede della Pisana (affitto e varie). È l'unica uscita rimasta ferma



# Consulenti e portaborse, gli sprechi della Regione

Nel 2010 sborsati 15 milioni in più per il Consiglio. Ognuno dei 71 eletti costa all'anno quanto un appartamento

**CARLO PICOZZA**

**O**GNUNO dei settantuno consiglieri regionali costa ogni anno ai cittadini del Lazio quanto un appartamento, 335mila euro, il 20% in più di quanto l'eletto "valeva" nel 2009. Proclami, promesse di tagli e sobrietà, ma in Regione i costi della politica continuano a crescere. Dai portaborse alle consulenze esterne, non c'è una voce di spesa in calo. Tutte in su. E vorticosamente. I consiglieri, le 20 commissioni e i 17 gruppi consiliari (8 dei quali composti da una solo eletto) hanno gravato sul bilancio del 2010 per 131 milioni 406mila euro, con uno sfondamento di 15 milioni rispetto all'anno prima. Tutti soldi estratti dalle tasche dei contribuenti del Lazio, i più spremuti d'Italia con imposte alle stelle come non mai e in altra regione. In linea con gli aumentati costi della politica, Irpef e Irap sono lievitate del 20%.

Così la giunta Polverini, nella rincorsa ad aumenti e benefit (per le imposte c'era già l'onda lunga dell'operato degli esecutivi precedenti) indossa la maglia nera tra i governi che si sono succeduti nel Lazio dal 1970, anno del varo delle Regioni. Lo documenta la Cisl regionale, che ha preparato un rapporto sulla contabilità certificata

**Ausili della Cisl: "Si riducano del 50% gli stipendi allineandoli con quelli lombardi, sotto i 5mila euro"**

della Regione, condensata nella proposta di delibera (la numero 33) oggi al vaglio del Consiglio regionale.

Nell'assalto alla diligenza, la parte del leone la fanno le spese per le retribuzioni e i rimborsi, le cosiddette indennità di carica e missione dei consiglieri: hanno toccato quota 24 milioni 600mila euro nel 2010, 4 milioni e mezzo in più del 2009 (il 20%).

E che dire dei costi del personale assunto dai gruppi consiliari — anche da

quelli composti da un solo consigliere — che hanno facoltà di ingaggiare fino a cinque collaboratori? Con cococo, cocopro, interinali, amici e amici degli amici, si è arrivati a un rincaro del 183% con spese passate da un milione 200mila euro del 2009 ai 3 milioni 400mila dell'anno scorso. E i gruppi consiliari, per funzionare, vanno alimentati. Come? Con l'86% di aumento delle uscite: 4 milioni e mezzo nel 2009, 8 milioni 400mila euro l'anno scorso.

E deccole consulenze esterne, i convegni che tanto hanno impegnato, con esortazioni e annunci, politici e amministratori a danno dei cittadini beffati dalle promesse sul contenimento dei costi: sono lievitate del 36,5%; 14 milioni 290mila euro contro i 10 milioni 447mila euro del 2009. Fanno il paio con un'altra voce pesante del bilancio, quella per la liquidazione dei vitalizi

agli ex consiglieri regionali — dai 4 ai 6mila euro al mese pro capite — che impegnano per 16 milioni 420mila euro la Regione, con 1 milione 200mila euro in più rispetto al 2009 (+7%).

In su anche le spese di gestione (telefono, luce, eccetera) della Pisana, "splafonate" del 16%: erano 15 milioni 184mila euro nel 2009, sono state 17 milioni 750 mila euro nel 2010, con un altro sfondamento di 2 milioni e mezzo. Ovviamente al netto delle uscite per «affitto e mantenimento» della sede del Consiglio regionale, che si aggirano sugli 8 milioni all'anno.

«La politica degli annunci», per il segretario della Cisl Lazio, Tommaso Ausili, «si rivela un boomerang: i tagli non devono colpire solo i cittadini, si cancellino privilegi e prebende immotivate». Quindi le proposte: «Si riducano almeno del 50% gli stipendi dei consiglieri, allineandoli con quelli della Lombardia che stanno sotto i 5mila euro». «Si aboliscano, come ha fatto l'Emilia Romagna», indica Ausili, «il vitalizio per i consiglieri, il diritto iniquo di andare in pensione al cinquantesimo anno di età». «È una vergogna», denuncia Ausili, «il cumulo della pensione di consigliere con quella di deputato». «Si sopprimano — continua — i rimborsi spese di 35 centesimi per chilometro dichiarato e si riduca il numero dei gruppi consiliari, cancellando i sette composti da un solo eletto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

